

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama la legge regionale 16 luglio 2002, n. 14, ed in particolare l'art. 11, con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese, nonché la legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 ed in particolare l'art. 8 che ha esteso la suddetta normativa al triennio 2003/2005.

Successivamente il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto risulta ora trasfuso nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, dalla l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1), che ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente commissione consiliare permanente, a stabilire criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 3810 del 19/12/2008 concernente l'approvazione del Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 2bis della l.r. 48/1995 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione, con la quale sono stati definiti gli obiettivi del Patto ed i soggetti coinvolti a partire dall'anno 2009.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 3812 del 19/12/2008, ad oggetto "Approvazione della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione – anno 2009", con la quale sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per l'anno 2009.

Evidenzia che nella suddetta Disciplina era già stata prevista la possibilità dell'introduzione di eventuali correttivi.

Richiama infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell'8/11/2004 ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta" e n. 2604 del 5/09/2008 ad oggetto " Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del "Comitato per la finanza e la contabilità' degli enti locali della Valle d'Aosta",

con la quale il Comitato, organismo tecnico-politico con funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, è stato rinnovato.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il suo funzionamento, si articola in due sezioni: Finanza e Contabilità.

Evidenzia che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del protocollo d'intesa, rientra la definizione dello sviluppo della disciplina del patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l'analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Sottolinea che il Coordinatore del Dipartimento enti locali, che svolge anche la funzione di Coordinatore della Sezione finanza, ha evidenziato che, nell'ambito della Sezione, al fine di verificare la necessità di apportare in corso d'anno correttivi alla Disciplina 2009:

1. sono state analizzate la disciplina 2009 e le problematiche emerse, in particolare in merito alla determinazione del saldo finanziario;
2. si è ritenuto opportuno integrare l'allegato A) alla DGR n. 3812 del 19/12/2008, prevedendo:
 - alla lettera 1A) "*Determinazione del saldo finanziario – Comuni*", a pagina 3, l'inserimento, tra le entrate del titolo II comprese nel calcolo del saldo finanziario 2009, dei trasferimenti compensativi del minor gettito della tassa T.A.R.S.U. e della tariffa S.I.I. relativi all'anno 2009 (rigo b.2.7), in relazione a quanto disposto dall'art. 7 della l.r. 1/2009 e dalla D.G.R. n. 495 del 27/02/2009;
 - alla lettera 1A) "*Determinazione del saldo finanziario – Comuni*", a pagina 5, la precisazione che rientrano tra le spese per calamità naturali quelle relative alle eccezionali nevicate limitatamente al periodo 1° gennaio – 10 febbraio 2009, così come disposto dai Decreti del Presidente della Regione sullo stato di calamità per abbondanti precipitazioni del 18 dicembre 2008 e del 10 febbraio 2009;
 - alla lettera 1A) "*Determinazione del saldo finanziario – Comuni*", a pagina 5, l'inserimento, tra le spese eccezionali non ricorrenti e non dipendenti dalla volontà dell'ente, di quelle corrispondenti agli importi minimi del contributo richiesto ai comuni a sostegno della Regione Abruzzo per il terremoto del 6 aprile 2009, come determinati dall'Assemblea del CELVA nella seduta del 21 aprile 2009;
 - alle lettere 1D) e 2D) "*Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Comuni*" e "*Mancato raggiungimento dell'obiettivo*", alle pagine 8 e 12, la previsione che la Giunta regionale potrà altresì, con propria deliberazione, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 60 giorni;
3. si è ritenuto opportuno, altresì, non modificare l'allegato A) alla DGR n. 3812 del 19/12/2008 in relazione alla problematica legata all'eventuale incidenza sul saldo finanziario 2009 della disciplina regionale in materia di servizio idrico integrato, che prevede che siano i sub-ato a provvedere all'organizzazione del servizio stesso (pagina 6 dell'allegato), in quanto dal monitoraggio effettuato, nel corso

- dell'anno 2009 (peraltro i prospetti richiesti "DEP./2005-2009" sono risultati incompleti e parzialmente errati), si è verificato che per il servizio depurazione gli effetti distorsivi sul saldo finanziario si potrebbero verificare solo dall'anno 2010;
4. si è ritenuto opportuno, infine, non modificare l'allegato A) alla DGR n. 3812 del 19/12/2008 in relazione alle eventuali ricadute della crisi economico-finanziaria internazionale e nazionale sulle spese sociali a carico degli enti locali, al fine di verificare la necessità dell'introduzione di specifici elementi di compensazione sugli effetti distorsivi del calcolo del saldo finanziario, in quanto tali effetti non si sono verificati in maniera rilevante nell'anno 2009.

Evidenzia l'opportunità di accogliere le proposte della Sezione finanza del Comitato Finanza e Contabilità, anche in relazione al fatto che le stesse sono frutto di un continuo confronto con i rappresentanti degli enti locali.

Sottolinea, pertanto, la necessità di definire le integrazioni alla disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2009 risultanti, evidenziate con carattere in grassetto, dall'allegato "A".

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin;
- visto l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14;
- visto l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25;
- visto l'art. 2bis della l.r. 20 novembre 1995, n. 48;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3810 del 19/12/2008 concernente l'approvazione del Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 2bis della l.r. 48/1995 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione, con la quale sono stati definiti gli obiettivi del Patto ed i soggetti coinvolti a partire dall'anno 2009;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3812 del 19/12/2008, ad oggetto "Approvazione della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione – anno 2009", con la quale sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per l'anno 2009;
- visto l'allegato "A" relativo alla disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2009, redatto su proposta della Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, che riporta, evidenziate con carattere in grassetto, le integrazioni alla disciplina;
- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio Permanente degli enti locali, nella riunione del 15 dicembre 2009, sulla bozza della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998;

- considerato che, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995, è stata sentita la seconda commissione consiliare permanente in data 21 dicembre 2009;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3830 in data 30 dicembre 2008 concernente l'approvazione del bilancio di gestione, per il triennio 2009/2011, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Direttore della Direzione finanza e contabilità degli enti locali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 – comma 1, lett. e) – e 59 – comma 2 – della L.R. n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

di approvare, a parziale modifica della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2009 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 3812 del 19/12/2008, per le motivazioni specificate in premessa, le integrazioni, evidenziate con carattere in grassetto, alla “DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE AOSTA – ANNO 2009”, come risulta dall'allegato A) alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale.

DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE

ANNO 2009

PREMESSA

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto risulta ora trasfuso nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48 dalla l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

Dopo aver approvato un Protocollo di intesa per il triennio 2003/2005, con deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003 e per il triennio 2006/2008, con deliberazione della Giunta regionale n. 858 del 24 marzo 2006, la Regione ha nuovamente approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n. 3810 del 19 dicembre 2008, il Protocollo di intesa a partire dall'anno 2009, che, sulla base delle linee di intervento già in precedenza delineate, definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato a tutti i Comuni, indipendentemente dalla loro dimensione demografica, e a tutte le Comunità montane in quanto la Regione ritiene necessario coinvolgere tutti gli enti nella verifica dell'andamento della finanza locale;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il "miglioramento del saldo finanziario" e la "riduzione del debito".

La Disciplina regionale del Patto, approvata per l'anno 2003 con deliberazione della Giunta regionale n. 1196 del 31 marzo 2003, per l'anno 2004 con deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 15 marzo 2004, per l'anno 2005 con deliberazione della Giunta regionale n. 881 del 25 marzo 2005, per l'anno 2006 con deliberazione della Giunta regionale n. 859 del 24 marzo 2006, per l'anno 2007 con deliberazione della Giunta regionale n. 458 del 23 febbraio 2007 e per l'anno 2008 con deliberazione della Giunta regionale n. 715 del 14 marzo 2008, tiene conto dei principi contenuti nella normativa nazionale, ma se ne differenzia in relazione sia alla peculiarità delle norme regionali in materia di finanza e contabilità dei Comuni sia alle caratteristiche degli enti locali valdostani.

Nel presente documento sono definiti per l'anno 2009, con una sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e vengono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

Trattandosi di prima applicazione l'apposita disciplina per le Comunità montane avrà, per l'anno 2009, carattere sperimentale.

1° obiettivo: MIGLIORAMENTO DEL SALDO FINANZIARIO

Per i comuni il saldo finanziario rappresenta l'indicatore del primo obiettivo: è costituito principalmente dalla differenza tra le entrate "proprie" dell'ente e le spese correnti ed evidenzia la capacità di autofinanziamento.

Per le comunità montane, a titolo sperimentale, verrà analizzato l'andamento delle entrate e delle spese correnti al fine di definire le voci di entrata e di spesa utili per l'individuazione di un futuro indicatore.

A tal fine, sono prese in considerazione sia la gestione di cassa, sia la gestione di competenza con riferimento, quindi, oltre che alle riscossioni ed ai pagamenti (in conto competenza e in conto residui), anche agli accertamenti e agli impegni.

1A) Determinazione del saldo finanziario - Comuni

Il calcolo del saldo finanziario è effettuato sulla base delle seguenti voci di entrata e di spesa:

ENTRATE

TITOLO I - "ENTRATE TRIBUTARIE"

E' compreso l'intero Titolo I: tali entrate evidenziano la capacità dei Comuni di autofinanziarsi attraverso azioni tendenti a incentivare l'attività impositiva.

Da ogni categoria del Titolo I possono essere depurati gli accertamenti e gli incassi di tributi, e relativi interessi e sanzioni, straordinari in quanto derivanti da annualità pregresse.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte	+	+
a.1.1	di cui: imposte straordinarie relative ad anni pregressi	-	-
a.2	Tasse	+	+
a.2.1	di cui: tasse straordinarie relative ad anni pregressi	-	-
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+
a.3.1	di cui: tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie straordinarie relative ad anni pregressi	-	-

TOTALE 1 **a.1 – a.1.1 + a.2 – a.2.1 + a.3 – a.3.1**

TITOLO II - "ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE"

Tra le categorie del Titolo II non sono compresi i "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato", fatta eccezione per i trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione, decurtati, questi ultimi, dei "Contributi statali per elezioni e referendum", in quanto la spesa è esclusa dal calcolo del saldo (vedasi punto d.1.4).

Non sono inoltre compresi i "Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione", fatta eccezione per i trasferimenti compensativi del minor gettito ICI dell'anno di competenza (Minori entrate previste per esenzione dell'abitazione principale - articolo 1 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 2008, n. 126 - e per esenzioni Oratori e similari - legge 1°

agosto 2003, n. 206 -), per i trasferimenti compensativi del minor gettito della tassa T.A.R.S.U. e della tariffa S.I.I. relativi all'anno 2009 (art.7 della l.r. 23 gennaio 2009, n.1 "Misure regionali straordinarie ed urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese" e deliberazione della Giunta regionale n. 495 del 27/02/2009) e per i trasferimenti con vincolo di destinazione, in quanto la correlata spesa corrente è anch'essa compresa nel calcolo del saldo e le spese e le entrate in tal caso si elidono; da questi ultimi sono però esclusi sia i "Contributi "ex-Stato" e Regione destinati alla copertura delle rate di ammortamento dei mutui, poiché i relativi trasferimenti sono destinati ad esaurirsi, e la loro considerazione provocherebbe nel tempo un andamento sfavorevole del saldo finanziario, sia il "Contributo regionale a copertura delle calamità naturali" (l.r. 18.01.2001, n. 5) e il "Contributo regionale per elezioni e referendum", in quanto le spese sono escluse dal calcolo del saldo (vedasi punti d.1.3 e d.1.4).

Non sono altresì compresi i "Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali", fatta eccezione per i trasferimenti con vincolo di destinazione.

Non sono infine compresi i "Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico", fatta eccezione per i trasferimenti per i servizi svolti per altri enti.

Sono compresi nel calcolo del saldo i "Contributi e trasferimenti per funzioni delegate e/o conferite" ai Comuni, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 54/1998 e della l. r. 12 marzo 2002, n. 1.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
b.1.1	di cui: trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione	+	+
b.1.1.1	di cui: contributi statali con vincolo di destinazione per elezioni e referendum	-	-
b.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
b.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
b.2.2	contributi "ex Stato" e Regione rate ammortamento mutui		
b.2.3	contributi Regione con vincolo di destinazione per calamità naturali		
b.2.4	contributi Regione con vincolo di destinazione per elezioni e referendum		
b.2.5	altri trasferimenti con vincolo di destinazione	+	+
b.2.6	trasferimenti compensativi minor gettito ICI	+	+
b.2.6.1	di cui: contributi e trasferimenti compensativi minor gettito ICI anni pregressi	-	-
b.2.7	trasferimenti compensativi minor gettito tassa TARSU e tariffa SII	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate e/o conferite	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.4.1	di cui: trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
b.5.1	di cui: trasferimenti per servizi svolti per altri enti	+	+
TOTALE 2		b.1.1 -b.1.1.1+ b.2.5+b.2.6- b.2.6.1+b.2.7+ b.3+ b.4.1 + b.5.1	

Si sottolinea che gli accertamenti e le riscossioni relativi al contributo per le spese per gli interventi di politica sociale, di cui all'art. 6, comma 4, lettera b) del disegno di legge regionale n. 14 del 3/11/2008 (Legge finanziaria regionale per gli anni 2009/2011) sono dal punto di vista giuridico da ricomprendere nel contributo regionale senza vincolo di destinazione (punto b.2.1) e pertanto sono esclusi dalle entrate calcolate per la determinazione del saldo finanziario.

TITOLO III - "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE"

E' compreso l'intero Titolo III: tali entrate concernono proventi derivanti da entrate proprie.

Dalle categorie 1, 2 e 5 del Titolo III possono essere depurati gli accertamenti e gli incassi straordinari in quanto derivanti da annualità pregresse.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.1.1	di cui: proventi dei servizi pubblici straordinari relativi ad anni pregressi	-	-
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.2.1	di cui: proventi dei beni dell'ente straordinari relativi ad anni pregressi	-	-
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+
c.5.1	di cui: proventi diversi straordinari relativi ad anni pregressi	-	-
TOTALE 3		c.1 - c.1.1 + c.2 - c.2.1 + c.3 + c.4 + c.5 - c.5.1	

TITOLO IV - "ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI"

Del Titolo IV è compresa la quota dei proventi relativi ai contributi per le concessioni edilizie e per condono edilizio (categoria "Trasferimenti di capitali da altri soggetti") e per sanzioni ad essi relative, corrispondente alla percentuale che l'ente abbia effettivamente destinato a spese di manutenzione ordinaria (Titolo I° della spesa).

Si ricorda che tali proventi, dall'anno 2004 all'anno 2008, erano interamente utilizzabili, (ai sensi dell'art. 71, comma 1, della legge regionale n. 11/1998, come modificato dall'art. 30, comma 4, della legge regionale n. 21/2003 (Legge finanziaria per gli anni 2004/2006)), per manutenzioni del patrimonio immobiliare comunale. A partire dall'anno 2009 gli stessi potranno invece essere destinati al finanziamento di spese correnti, nel limite massimo del 50 per cento, e a spese di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale per un ulteriore 25 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 9, della legge regionale n. 29 del 10/12/2008 (Legge finanziaria regionale per gli anni 2009/2011).

Tale entrata è assimilata ad un "autofinanziamento" per spesa corrente.

Dalle entrate per condono edilizio possono essere depurati gli accertamenti e gli incassi straordinari in quanto derivanti da annualità pregresse.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
E	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti		
e.1	Alienazione di beni patrimoniali		
e.2	Trasferimenti di capitali dallo Stato		
e.3	Trasferimenti di capitali dalla Regione		
e.4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
e.5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
e.5.1	di cui: % proventi per concessioni edilizie e da condono edilizio destinati al finanziamento di spese correnti e di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale	+	+
e.5.1.1	di cui: % entrate straordinarie del condono edilizio relative ad anni pregressi	-	-
e.6	Riscossione di crediti		
TOTALE 4		e.5.1 - e.5.1.1	

SPESE

TITOLO I - "SPESE CORRENTI"

E' considerato l'intero Titolo I, escludendo dal calcolo oltre agli impegni e pagamenti per gli interessi passivi, le seguenti spese eccezionali non ricorrenti e non dipendenti dalla volontà dell'ente:

- impegni e pagamenti per spese (imputate al titolo I°) susseguenti a dichiarazione di eccezionale calamità o avversità atmosferica, (es° **Decreto del Presidente della Regione di dichiarazione dello stato di calamità per abbondanti precipitazioni del 18/12/2008**), e/o previste dalla legge regionale 18.01.2001, n. 5;
- impegni e pagamenti per elezioni e referendum;
- impegni e pagamenti per arretrati contrattuali e indennità straordinarie arretrate;
- impegni e pagamenti per sostituzioni di personale assente per malattia o per maternità (assunzioni a tempo determinato, lavoro interinale, incarichi di consulenza, ecc.);
- impegni e pagamenti per incarichi straordinari per difesa legale dell'ente (solo quando l'ente è convenuto) e per rimborsi di carattere straordinario a dipendenti e amministratori per spese legali, in cause concernenti l'esercizio delle funzioni istituzionali, in caso di assoluzione;
- impegni e pagamenti per debiti fuori bilancio;
- impegni e pagamenti di carattere straordinario per rimborsi per entrate non dovute;
- **impegni e pagamenti corrispondenti agli importi minimi del contributo richiesto ai comuni a sostegno della Regione Abruzzo, per il terremoto del 6 aprile 2009, come determinati dall'Assemblea del CELVA nella seduta del 21 aprile 2009.**

Sono ricomprese tra le spese (imputate al titolo I°) susseguenti a dichiarazione di eccezionale calamità o avversità atmosferica, nel rigo d.1.3 "calamità naturali", tutte le spese sostenute per far fronte alle eccezionali nevicate limitatamente al periodo 1° gennaio – 10 febbraio 2009 (Decreti del Presidente della Regione prot. n. 41619/P.C. del 18/12/2008 e n. 46/P.C. del 10/02/2009).

L'operazione è così rappresentata:

D	Titolo I° - Spese correnti	IMPEGNI	PAGAMENTI
		+	+
d.1.1	Di cui: personale		
d.1.2	interessi passivi	-	-
d.1.3	calamità naturali	-	-
d.1.4	elezioni e referendum	-	-
d.1.5	arretrati contrattuali e indennità straordinarie arretrate	-	-
d.1.6	sostituzioni di personale per malattia o per maternità	-	-
d.1.7	difesa legale ente e rimborso spese legali a dipendenti ed amministratori	-	-
d.1.8	debiti fuori bilancio	-	-
d.1.9	rimborso entrate non dovute	-	-
d.1.10	contributo minimo a sostegno della Regione Abruzzo per il terremoto	-	-
TOTALE 5		D - d.1.2 - d.1.3 - d.1.4 - d.1.5 - d.1.6 - d.1.7 - d.1.8 - d.1.9 - d.1.10	

Il saldo finanziario "depurato" delle entrate e spese straordinarie risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA	CASSA
E	SALDO FINANZIARIO Entrate (TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3 + TOTALE 4) - Spese (TOTALE 5)	+/-	+/-

E' importante sottolineare che ciò che rileva ai fini del Patto non è tanto la presenza di un eventuale saldo negativo, ma la tendenza nel tempo del saldo, che dovrebbe dimostrare un miglioramento del rapporto tra entrate e spese.

Verranno inoltre monitorate, al fine di verificare l'eventuale incidenza sul saldo, le risultanze finanziarie derivanti dall'attuazione, dall'anno 2009, rispetto agli anni 2005/2008, della disciplina regionale in materia di servizio idrico integrato, che prevede che siano i sub-ato a provvedere all'organizzazione del servizio stesso. Laddove necessario, si procederà, anche nel corso dell'anno 2009, ad introdurre nella disciplina i conseguenti correttivi.

Verranno altresì valutate, nel corso dell'anno 2009, le eventuali ricadute della crisi economico-finanziaria internazionale e nazionale sulle spese sociali a carico degli enti locali al fine di verificare la necessità dell'introduzione di specifici elementi di compensazione.

1B) Saldo finanziario programmatico per l'anno 2009 - Comuni

Il vincolo è costituito dall'obbligo di mantenere il saldo finanziario 2009 pari alla media dei saldi 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007, con il solo incremento del tasso di inflazione, definito per l'anno 2008 nella misura del 2,6% e stimato per l'anno 2009 nella misura del 3%, pari al 5,678% composto per il biennio 2008-2009.

Il saldo 2009 cui si riferisce l'obiettivo, come definito al punto 1A) della presente disciplina, risulta già depurato delle entrate e delle spese straordinarie, individuate in analogia a quelle degli anni 2006, 2007 e 2008. I saldi finanziari di riferimento degli anni 2002, 2003, 2004 e 2005, risultano depurati dalle entrate e dalle spese straordinarie, definite con deliberazione n. 4691 del 30/12/2005 e confermate con deliberazione n. 1374 del 12/05/2006, mentre i saldi finanziari degli anni 2006 e 2007 risultano direttamente depurati dall'ente, così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 859 del 24 marzo 2006 e n. 458 del 23 febbraio 2007. Al fine di confrontare valori omogenei si procederà in primo luogo alla rivalutazione monetaria dei saldi relativi agli anni precedenti l'ultimo di riferimento (2007) sulla base dei relativi coefficienti. Analogamente a quanto operato dall'ISTAT (che a tal fine adotta l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI)), i coefficienti annuali impiegati per procedere alla rivalutazione monetaria saranno definiti utilizzando il tasso di inflazione stabilito dalle deliberazioni della Giunta regionale recanti la Disciplina del Patto di stabilità per ciascuno degli anni considerati. In seguito si effettuerà il calcolo della media del sessennio considerato.

A titolo esemplificativo:

- per i Comuni la cui media dei saldi 2002-2007 dà un saldo negativo (es. - 100) lo stesso potrà risultare al 31/12/2009 peggiorato al massimo del 5,678% (es. -105,678);
- per i Comuni la cui media dei saldi 2002-2007 dà un saldo positivo (es. + 100) lo stesso potrà risultare al 31/12/2009 peggiorato al massimo del 5,678% (es. + 94,322).

La scelta di rapportare l'obiettivo del 2009 alla media del sessennio 2002-2007 anziché al singolo anno (nella fattispecie il 2007), così come avveniva fino all'anno 2005, risponde all'esigenza di verificare l'andamento del saldo finanziario del Comune in un arco temporale più ampio, in quanto il confronto sul singolo anno risulta essere eccessivamente influenzato da situazioni contingenti.

1C) Verifica dell'andamento del saldo finanziario per l'anno 2009 - Comuni

- I Comuni predispongono una relazione, che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2009/2011 o, qualora ciò non sia possibile, alla prima

variazione di bilancio, e che evidenzi, sulla base dei dati risultanti da una verifica provvisoria tra la media dei saldi 2002-2003-2004-2005-2006-2007 e quello risultante dalle previsioni 2009, da effettuarsi autonomamente da ogni ente, le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare al fine di migliorare il saldo.

- I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo al 30/06/2010 per il saldo definitivo dell'anno 2009 (prospetto RENDIC./2009) sulla base del rendiconto 2009.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano il prospetto "RENDIC./2009" allegato, relativo al saldo finanziario 2009, e lo trasmettono, solo via posta elettronica, ai fini di economicità della procedura, entro il 30/07/2010 al Servizio finanza e contabilità degli enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta.

- I Comuni effettuano altresì la verifica della destinazione delle entrate derivanti da proventi canone di depurazione acque al 30/06/2009 per le risultanze degli anni 2005, 2006, 2007 e 2009 (prospetto DEP./2005-2009) sulla base dei rispettivi rendiconti e del bilancio di previsione 2009.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano il prospetto "DEP./2005-2009" allegato, relativo alla destinazione delle entrate derivanti da proventi canone di depurazione acque degli anni 2005, 2006, 2007 e 2009, e lo trasmettono, solo via posta elettronica, ai fini di economicità della procedura, entro il 30/07/2009 al Servizio finanza e contabilità degli enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione del documento ed al suo invio per posta elettronica al suddetto Servizio nei termini previsti.

1D) Mancato raggiungimento dell'obiettivo - Comuni

La predisposizione e l'invio per posta elettronica dei prospetti di analisi del saldo per l'anno 2009, così come per gli anni precedenti costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2009, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio, la Giunta regionale, introdurrà, come per gli anni precedenti, azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario mediante la previsione di opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio Permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati dei saldi finanziari tratti dal rendiconto 2009, procederà su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità ed in particolare della Sezione finanza:

- a) a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto dell'evoluzione delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. spese di personale;
2. spese relative alle consulenze e agli incarichi esterni;
3. spese per l'erogazione di contributi;
4. interventi in materia di finanza locale;
5. spese derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti;
6. incentivazione delle entrate proprie dell'ente.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate anche in relazione alla dimensione dei Comuni, al risultato ottenuto a livello individuale e complessivo e alla tipologia del saldo stesso (competenza o cassa).

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 60 giorni;

- b) a rendere noti i risultati del monitoraggio con la pubblicazione degli stessi nella sezione "Enti Locali" del sito Internet dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

1E) Monitoraggio finanziario – Comunità montane

Il monitoraggio finanziario è effettuato sulla base delle seguenti voci di entrata e di spesa corrente:

ENTRATE

TITOLO I - "ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE"

E' compreso l'intero titolo I. Tali entrate concernono i contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate.

Per alcune categorie sono evidenziate alcune entrate potenzialmente di interesse ai fini del monitoraggio.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
A	Titolo I° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
a.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
a.1.1	di cui: trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione		
a.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
a.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
a.2.2	contributi "ex Stato" e Regione rate ammortamento mutui		
a.2.3	contributi Regione con vincolo di destinazione per calamità naturali		
a.2.4	altri trasferimenti con vincolo di destinazione		
a.3	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate		
a.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
a.4.1	di cui: trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione		
a.5	Contributi e trasferimenti correnti dai comuni e da altri enti del settore pubblico		
a.5.1	di cui: trasferimenti per servizi svolti per altri enti		

TITOLO II - "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE"

E' compreso l'intero Titolo II. Tali entrate concernono proventi derivanti da entrate proprie.

Per alcune categorie sono evidenziate alcune entrate potenzialmente di interesse ai fini del monitoraggio-

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
B	Titolo II° - Entrate extratributarie		
b.1	Proventi dei servizi pubblici		
b.1.1	di cui: proventi dei servizi pubblici straordinari relativi ad anni pregressi		
b.2	Proventi dei beni dell'ente		
b.2.1	di cui: proventi dei beni dell'ente straordinari relativi ad anni pregressi		
b.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
b.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
b.5	Proventi diversi		
b.5.1	di cui: proventi diversi straordinari relativi ad anni pregressi		

SPESE

TITOLO I - "SPESE CORRENTI"

E' considerato l'intero Titolo I.

Sono evidenziate nel calcolo, oltre agli impegni e pagamenti per gli interessi passivi, le seguenti spese eccezionali non ricorrenti e non dipendenti dalla volontà dell'ente:

- impegni e pagamenti per spese (imputate al titolo I°) susseguenti a dichiarazione di eccezionale calamità o avversità atmosferica e/o previste dalla legge regionale 18.01.2001, n. 5;
- impegni e pagamenti per arretrati contrattuali e indennità straordinarie arretrate, finanziati da trasferimenti regionali con vincolo settoriale di destinazione;
- impegni e pagamenti per arretrati contrattuali e indennità straordinarie arretrate non finanziati da trasferimenti regionali con vincolo settoriale di destinazione;
- impegni e pagamenti per sostituzioni di personale assente per malattia o per maternità (assunzioni a tempo determinato, lavoro interinale, incarichi di consulenza, ecc.);
- impegni e pagamenti per incarichi straordinari per difesa legale dell'ente (solo quando l'ente è convenuto) e per rimborsi di carattere straordinario a dipendenti e amministratori per spese legali, in cause concernenti l'esercizio delle funzioni istituzionali, in caso di assoluzione;
- impegni e pagamenti per debiti fuori bilancio;
- impegni e pagamenti di carattere straordinario per rimborsi per entrate non dovute.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
C	Titolo I° - Spese correnti		
c.1.1	Di cui: personale		
c.1.2	interessi passivi		
c.1.3	calamità naturali		
c.1.4	arretrati contrattuali e indennità straordinarie arretrate finanziati da trasferimenti regionali con vincolo settoriale di destinazione		
c.1.5	arretrati contrattuali e indennità straordinarie non finanziati da trasferimenti regionali con vincolo settoriale di destinazione		
c.1.6	sostituzioni di personale per malattia o per maternità		
c.1.7	difesa legale ente e rimborso spese legali a dipendenti ed amministratori		
c.1.8	debiti fuori bilancio		
c.1.9	rimborso entrate non dovute		

1F) Monitoraggio finanziario per l'anno 2009 – Comunità montane

Poiché la disciplina delle Comunità montane è avviata in modo sperimentale a partire dall'anno 2009, l'obiettivo per tale anno è di iniziare un monitoraggio omogeneo dei saldi 2009 da confrontare con il precedente triennio 2006/2008 al fine di definire un sistema di verifica che necessita di una messa a punto graduale e di un affinamento progressivo.

L'anno 2006 costituisce il primo riferimento temporale a partire dal quale si monitorano le Comunità montane. Il 2005 non può essere utilizzato, in quanto dall'anno 2006 i trasferimenti regionali alle Comunità montane hanno avuto un sostanziale incremento e alle stesse sono stati attribuiti nuovi servizi e funzioni obbligatori.

1G) Verifica del monitoraggio finanziario per gli anni 2006-2007-2008-2009 – Comunità montane

- Le comunità montane effettuano la verifica del monitoraggio sulla base dei rendiconti in tre momenti:
 1. al 30/04/2009 per gli anni 2006 e 2007;
 2. al 30/07/2009 per l'anno 2008;
 3. al 30/07/2010 per l'anno 2009.

Al fine della suddetta verifica le Comunità montane compilano i prospetti "CM-RENDIC./2006-2007-2008-2009" allegati, e li trasmettono solo via posta elettronica, ai fini di economicità della procedura, al Servizio finanza e contabilità degli enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili delle Comunità montane ad un'attenta compilazione del documento ed al suo invio per posta elettronica al suddetto Servizio nei termini previsti.

1H) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Comunità montane

La predisposizione e l'invio per posta elettronica dei prospetti di analisi del monitoraggio per gli anni 2006-2007-2008-2009, costituisce un obbligo per le Comunità montane.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2009, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio, sulla base delle indicazioni della Sezione finanza del Comitato, la Giunta regionale valuterà la possibilità, di introdurre, per gli anni successivi, elementi modificativi della disciplina.

2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

Il debito residuo rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo e richiama i Comuni e le Comunità montane ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

2A) Determinazione del debito

Per la determinazione del debito residuo vanno verificate le seguenti voci:

A) Debito al 1° gennaio
B) Quota capitale rimborsata nell'anno
C) Mutui assunti o contratti nell'anno
D) Variazioni in diminuzione da altre cause
E) Variazioni in aumento da altre cause
DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E

2B) Debito programmatico

L'obiettivo è la riduzione o quanto meno il mantenimento del debito complessivo derivante dall'indebitamento, anche in rapporto al valore aggiunto regionale.

2C) Verifica dell'andamento del debito

- I comuni e le Comunità montane predispongono il prospetto "DEBITO/2009-2011" allegato, che dovrà essere approvato a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2009/2011 o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio, per effettuare la proiezione triennale (2009/2011) dell'andamento del debito. Tale prospetto sarà trasmesso, solo via posta elettronica, ai fini di economicità della procedura, entro 10 giorni dall'adozione della prima variazione di bilancio, al medesimo Servizio; contemporaneamente sarà trasmesso via posta ordinaria il bilancio di previsione del triennio di competenza.
- I Comuni e le Comunità montane effettuano la verifica sull'andamento del debito al 30/06/2010 per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo nell'anno 2009, compilando il prospetto "DEBITO/2009" allegato. Tale prospetto sarà trasmesso, solo via posta elettronica, ai fini di economicità della procedura, entro il 30/07/2010 al Servizio finanza e contabilità degli enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta; contemporaneamente sarà trasmesso via posta ordinaria il rendiconto dell'anno di competenza;

2D) Mancato raggiungimento dell'obiettivo

La predisposizione e l'invio per posta elettronica dei prospetti nonché la trasmissione per posta ordinaria dei documenti contabili costituiscono un obbligo per i Comuni e per le Comunità montane.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti protocolli d'intesa e alle relative discipline era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili alla data attuale, vale a dire per il periodo 2002/2007, risulta che il debito dei comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale.

In particolare:

- 1) il debito totale dei comuni valdostani ha avuto un incremento medio (2002/2007) del 30,02%;
- 2) il debito procapite degli enti locali pone la Valle d'Aosta, nell'anno 2007, al 3° posto tra le regioni italiane;

- 3) l'incremento percentuale del debito nel periodo 2002/2007 dei comuni è notevolmente superiore a quello nazionale (circa il 30% in più);
- 4) Il rapporto tra debito totale dei comuni e V.A.R. nel periodo 2002/2007 non è rimasto costante, ma è aumentato (passando dal 4,22% al 4,57%).

Al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione del debito, sulla base delle risultanze dei dati consuntivi dell'anno 2008 e previsionali 2009/2011, la Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità, valuterà l'eventuale necessità di prevedere azioni correttive.

Successivamente la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48, potrà, anche nel corso dell'anno 2009, introdurre azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito mediante la previsione di specifiche discipline e/o opportuni incentivi o disincentivi.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 60 giorni.

SALDO FINANZIARIO ANNO 2009 DATI TRATTI DAL RENDICONTO

COMUNE DI _____

		(in euro)	
ENTRATE		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.1.1	di cui: imposte straordinarie relative ad anni pregressi		
a.2	Tasse		
a.2.1	di cui: tasse straordinarie relative ad anni pregressi		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
a.3.1	di cui: tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie straordinarie relative ad anni pregressi		
TOTALE 1 (a.1 - a.1.1 + a.2 - a.2.1 + a.3 - a.3.1)			
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		
b.1.1	di cui: trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione		
b.1.1.1	di cui: contributi statali con vincolo di destinazione per elezioni e referendum		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		
b.2.1	di cui: trasferimenti senza vincolo di destinazione		
b.2.2	contributi "ex Stato" e Regione rate ammortamento mutui		
b.2.3	contributi Regione con vincolo di destinazione per calamità naturali		
b.2.4	contributi Regione con vincolo di destinazione per elezioni e referendum		
b.2.5	altri trasferimenti con vincolo di destinazione		
b.2.6	contributi e trasferimenti compensativi minor gettito ICI		
b.2.6.1	di cui: contributi e trasferimenti compensativi minor gettito ICI anni pregressi		
b.2.7	contributi e trasferimenti compensativi minor gettito taxa TARSU e tariffa SII		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate e/o conferite		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.4.1	di cui: trasferimenti di carattere straordinario con vincolo di destinazione		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
b.5.1	di cui: trasferimenti per servizi svolti per altri enti		
TOTALE 2 (b.1.1 - b.1.1.1 + b.2.5 + b.2.6 - b.2.6.1 + b.2.7 + b.3 + b.4.1 + b.5.1)			
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.1.1	di cui: proventi dei servizi pubblici straordinari relativi ad anni pregressi		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.2.1	di cui: proventi dei beni dell'ente straordinari relativi ad anni pregressi		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
c.5.1	di cui: proventi diversi straordinari relativi ad anni pregressi		
TOTALE 3 (c.1 - c.1.1 + c.2 - c.2.1 + c.3 + c.4 + c.5 - c.5.1)			
E	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti		
e.1	Alienazione di beni patrimoniali		
e.2	Trasferimenti di capitali dallo Stato		
e.3	Trasferimenti di capitali dalla Regione		
e.4	Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico		
e.5	Trasferimenti di capitali da altri soggetti		
e.5.1	di cui: % proventi per concessioni edilizie e da condono edilizio destinati al finanziamento di spese correnti e di opere di manutenzione del patrimonio immobiliare		
e.5.1.1	di cui: % entrate straordinarie del condono edilizio relativo ad anni pregressi		
e.6	Riscossione di crediti		
TOTALE 4 (e.5.1 - e.5.1.1)			
F	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
f.1	Anticipazioni di cassa		
f.2	Finanziamenti a breve termine		
f.3	Assunzioni di mutui e prestiti		
f.4	Emissioni di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
D	Titolo I° - Spese correnti		
d.1.1	di cui: personale		
d.1.2	interessi passivi		
d.1.3	calamità naturali		
d.1.4	elezioni e referendum		
d.1.5	arretrati contrattuali e indennità straordinarie arretrate		
d.1.6	sostituzione di personale per malattia o per maternità		
d.1.7	difesa legale ente e rimborso spese legali a dipendenti ed amministratori		
d.1.8	debiti fuori bilancio		
d.1.9	rimborso entrate non dovute		
d.1.10	contributo minimo a sostegno della Regione Abruzzo per il terremoto		
	TOTALE 5 (D - d.1.2 - d.1.3 - d.1.4 - d.1.5 - d.1.6 - d.1.7 - d.1.8 - d.1.9 - d.1.10)		
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		

SALDO FINANZIARIO		(in euro)	
		COMPETENZA	CASSA
I	Entrate (TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3 + TOTALE 4) - Spese (TOTALE 5)		